



la Repubblica

Le mille sentinelle contro i veleni

Un mese di monitoraggio del biossido di azoto, gas inquinante che respiriamo tutti i giorni: è la nuova iniziativa dei Cittadini per l'Aria. "Metteremo i dati a disposizione di Milano, hinterland e Monza per accelerare gli interventi"

di Federica Venturi

Qualcuno li ha posizionati sul balcone di casa, qualcuno davanti alla scuola del proprio figlio, sulla cancellata di un parco, su un paio di filo elettrici. A partire da ieri più di mille cittadini tra Milano, Monza e hinterland si sono trasformati in sentinelle dell'aria: hanno aderito, cioè, al progetto antinquinamento "No2 tra grandi" promosso dall'associazione Cittadini per l'Aria che da anni ormai mette in campo ricerche, monitoraggio e paragoni le emissioni stradali locali sulla qualità dell'aria. Mirenti di campionatori passivi che misurano la quantità di No2 (biossido di azoto) presente nell'aria. E hanno posizionato in varie zone della città e in diversi Comuni limitrofi il monitoraggio fra un mese al laboratorio che analizzano poi il media mensile nel punto osservato, ma non solo. Il biossido di azoto è un gas inquinante e pericoloso per la salute che viene emesso principalmente dagli scarichi dei veicoli, diesel in testa. Su parte della fandi-



▲ **Misuratori**
Uno dei mille spuntati mentre piazza un campionatore d'aria

glia degli ossidi di azoto (Nox) che a Milano, spiega l'associazione, sono prodotti per il 74 per cento dal traffico e contribuiscono alla formazione di polveri sottili (pm2.5). Il limite annuale stabilito dalla legge per questo inquinante è di 40 microgrammi al metro cubo mentre l'Onis ha fissato in 20 microgrammi al metro cubo la soglia oltre la quale scattano le segnalazioni per la salute: da irritazioni delle mucose, asma e bronchiti, fino a effetti polmonari ed cardiovascolari.

Ecco come funziona il monitoraggio durante il periodo di esposizione, che dura fino al 7 marzo, i rilevatori analizzano l'No2 che c'è nell'aria nel punto in cui sono stati installati. C'è una base dati e un server da terra. Tra un mese i dati vengono trasferiti nel database di un server centrale di cui la cittadinanza è coinvolta con quella delle città di monitoraggio dell'Arpa, il ministero, pm, Valbona e il ministero per ottenere una mappa della qualità delle concentrazioni di No2. E il loro impatto sull'aria è in un secondo momento.

Il programma Le centraline attive fino al 7 marzo

1 **L'obiettivo**
Dei 100 mila campionatori di biossido di azoto tra Milano e Monza hanno piazzato in varie zone del capoluogo per rilevare le spese del biossido di azoto nell'aria per un mese

2 **I precedenti**
L'iniziativa è al suo terzo anno di vita. Nel 2018 il 92 per cento dei rilevatori erano attivi e nel 2017, anno peggiore con il 96,5 di rilevatori attivi a soglia

gio saranno comunicate la media mensile nel periodo invernale e una stima di quella annuale, condotta valutando le condizioni meteorologiche dei vari mesi dell'anno.

Come è andata gli anni scorsi? Questa è la terza edizione, dopo 2017 e 2018. Nel 2017 quasi tutti i 219 campionatori (il 98 per cento) hanno misurato concentrazioni di No2 superiori al limite. È andata un po' meglio nel 2018 quando dai 272 misuratori posizionati davanti a parchi e scuole il 90 per cento ha superato il consentito. «Metteremo come tutti gli anni questi dati a disposizione delle amministrazioni locali - spiega la presidente dei Cittadini per l'Aria Anna Corbelli - per far sì che le misure in campo vengano accelerate e completate. Va completata velocemente l'attivazione di tutti i parchi di Area B e deve essere attivata tutta la rete del biossido free (ad oggi è fissato il 2005 mila). Inoltre, serve una rete di piste ciclabili che permetta a tutti di utilizzare mezzi alternativi all'auto».